

Oleggio, 22/3/2015

**EUCARISTIA CONCLUSIVA
DEL
SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO**

V Domenica di Quaresima - Anno B

Lectures: Geremia 31, 31-34

Salmo 51 (50)

Ebrei 5, 7-9

Vangelo: Giovanni 12, 20-33

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Eucaristia, che conclude il “Seminario per l’Effusione dello Spirito Santo” e apre una nuova via per la nuova vita, che viene dopo l’Effusione. Ti ringraziamo, perché tutto parte dall’Eucaristia, tutto si conclude nell’Eucaristia. L’Eucaristia è la fonte di tutta l’attività della Chiesa.

Ti ringraziamo per questo popolo, che, oggi, ha ricevuto l’Effusione, ti ringraziamo per gli anziani, che sono ancora qui a testimoniare che la vita dello Spirito, la vita nello Spirito è bella. È bello, Signore Gesù, stare qui insieme a te, è bello rendere migliore la tua Chiesa con la nostra presenza, con la nostra lode, con il crederci ancora, al di là delle difficoltà, che possiamo attraversare. Ti ringraziamo, Signore, perché questa è l’unica via, costituita dall’Amore, che ci porta ai carismi più grandi.

Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Spirito su di noi, su questa Comunità, su tutte le persone, che hanno ricevuto la Preghiera di Effusione, perché quello che è stato loro rivelato e messo nel cuore possa cementarsi nell'Amore, nella gioia e possa essere seme per un futuro sempre più grande, più bello, più rigoglioso.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Zaccaria 1, 17: *“Così dice il Signore degli eserciti: Le mie città avranno abbondanza di beni, il Signore avrà ancora compassione di Sion ed eleggerà di nuovo Gerusalemme.”* Grazie, Padre!



Colossesi 4, 3: *“Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della predicazione e possiamo annunciare il mistero di Cristo, per il quale mi trovo in catene.”* Grazie, Signore Gesù!



Grazie, Signore per l'immagine di un alto faro, che illuminava la via ai naviganti.

Non preoccuparti che questo sia un tempo durato solo per questa giornata. Io ti dico che la verità è che il tempo che passa si inserisce nel mio tempo. Quello che hai vissuto, oggi, è la verità, alla quale ti ho chiamato.



Grazie, Gesù, per l'immagine di te, che tenevi sul braccio sinistro un cestino, come quello, nel quale mettiamo le intenzioni, durante la Messa di guarigione. Con la destra davi a ciascuno un fiore. Grazie, Signore Gesù, perché noi depositavamo le richieste in quel cestino, tu mettevi il sigillo ed esaudivi ogni richiesta, affinché per ognuno di noi sia primavera del cuore e accoglienza del nuovo.



Ti ringraziamo, Signore, per quanto ci hai detto. Grazie per quel faro, che illumina la nostra via, la nostra navigazione nel mare della vita. Questo faro è il rendere grazie, il vegliare continuamente nella preghiera con questa gratitudine incondizionata, che è l'Eucaristia, la lode, il "Grazie, Gesù!". Ti ringraziamo, Signore, per questo invito a restare città aperte, ad essere aperti alla verità di quello che abbiamo vissuto, oggi. Ti ringraziamo per questi inviti, che mettiamo nell'Eucaristia, perché si radichino completamente nella nostra vita. Grazie, Signore Gesù!



OMELIA



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Due segni per me

Questa Effusione ha dato due segni importanti per la mia vita. Ve li comunico, perché, attraverso di me, il Signore parla anche a voi.

Il primo è che, questa mattina, è venuta in sacrestia Giovanna con il suo cagnolino da benedire. Io detesto i cani. Questo cagnolino, però, mi ha leccato le mani e non mi abbaia. Gli ho voluto bene. Ho pensato: - Si può voler bene anche a un cane. (Io sono un gatto). Anche ai nostri nemici naturali possiamo voler bene.-

Il secondo segno è che il Signore ci ascolta. La signora Maria ha rotto il lutto stretto. Da anni la invito ad indossare il suo cappotto rosso; ultimamente glielo dicevo, senza più convinzione. Ero, però, come la vedova importuna: - Maria, mettili il cappotto rosso!-

Oggi, è venuta con il cappotto rosso. Mi è sembrato un segno: è finito il tempo del lutto. Il Signore ci ascolta. Se mi ha ascoltato la signora Maria, volete che il Signore non mi ascolti? Lode!

I pagani vogliono fare esperienza di Gesù

Nel Vangelo di oggi, la Chiesa ci fa leggere solo alcune frasi che il Signore dice, poco prima di essere arrestato, come fossero gli ultimi suoi discorsi.

C'è la festa a Gerusalemme, dove durante l'anno si ricordavano tre feste, le quali richiamavano tante persone.



Si dice che anche oggi Gerusalemme sia una città di festa, allegria, di gioia. È da visitare dal punto di vista laico, proprio per questo suo modo di presentarsi durante le feste. Era così anche 2.000 anni fa. Quando lì c'erano feste, arrivavano stranieri e c'erano anche alcuni Greci, che non erano abitanti della Grecia, ma alcuni pagani, che venivano dall'estero.

La novità del momento è un certo Gesù di Nazaret, che predica bene, opera guarigioni e liberazioni. È visibile, perché compie queste azioni sulla spianata del Tempio e tutti possono ascoltarlo.

Questi stranieri si rivolgono a Filippo: *“Vogliamo vedere Gesù!”*

“Vedere” significa voler fare esperienza di Gesù, voler entrare a far parte del suo Gruppo: questo è stato il problema della prima Chiesa, che è composta da Ebrei. Gli Ebrei sono molto restrittivi, ma gli stranieri vogliono far parte di questo Gruppo.



Filippo è un nome pagano. Filippo è di Betsaida, città di confine.

Filippo va da Andrea, il primo apostolo chiamato dal Signore, a riferire questo e tutti e due vanno da Gesù.

L'importanza della Comunità

Gesù non si rivolge agli stranieri, ma risponde a Filippo ed Andrea. Questa è la dinamica della Chiesa. La Comunità è importante. Non c'è un incontro diretto con Gesù, che potremmo anche

avere, ma c'è sempre la mediazione della Chiesa.

Negli anni Sessanta si diceva: “Cristo sì, Chiesa no”, perché si vedevano i difetti della Chiesa.

La Chiesa è santa e prostituta:

- santa, perché c'è Gesù
- prostituta, perché ci sono le persone.

Non esiste una Chiesa impeccabile. Gesù ha fondato la Chiesa e da questo deriva l'importanza della Comunità.

La Comunità è bella con tutti i suoi difetti, ma ci permette di fare esperienza di Gesù.

L'impegno anche per voi, Effusionandi, è quello di rendere bella la vostra Comunità, malgrado tutte le difficoltà presenti.

Adoratori in spirito e verità

Gesù risponde: *“È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo.”* La traduzione letterale è: *“È giunta l'ora che si manifesti la gloria nell'uomo.”*

Gesù riprende quello che aveva detto in **Giovanni 4**, quando si presenta la Samaritana, che gli chiede dove si deve pregare: sul monte Garizim o a Gerusalemme?

Gesù le risponde che il Padre cerca adoratori in spirito e verità.

È finito il tempo dei Templi, il tempo delle Chiese, dove si ritiene che avvengano più grazie.

Lì, dove c'è una persona, che mette in pratica la Parola di Dio, c'è il Tempio.



Giovanni 14, 23: *“Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.”*

Voi siete venuti qui, perché c'è una Comunità, che rende presente e visibile Gesù, permettendovi di fare un'esperienza nello Spirito, non per il colonnato antonelliano e le meraviglie architettoniche di questa chiesa.



Importante è che ci siano persone, che vedono che Gesù è vivo e vivono il Vangelo: questo attira Gesù, attira il Padre, attira lo Spirito Santo.

Se noi viviamo Gesù, noi diventiamo il Tempio del Signore. Basta una persona, per cambiare la storia del Mondo e della Chiesa.

Ad Assisi è bastato Francesco, per far diventare questa città un centro mondiale.

In questa Chiesa siamo più di 500: possiamo cambiare il mondo, non cambiando gli altri, ma accogliendo il

Vangelo. Così moriamo a noi stessi e diventiamo pianta nuova.

Se il chicco di grano non muore, non porta frutto



“Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.”

Qui c'è il discorso della morte, che non esiste. Quando noi moriamo, dentro di noi si sprigiona una vita, che continua. Per portare vita, dobbiamo rinnegare noi stessi.

Chi ha animato il Seminario per l'Effusione dello Spirito, domenica dopo domenica, ha dato un po' della propria vita, preparando Catechesi, canti, i vari servizi.

Più noi impieghiamo la nostra vita per il servizio dei fratelli, più comunichiamo vita.

Questo Corso è esperienziale: ci sono state le Catechesi, perché, attraverso la Parola, il Signore si comunica. Non è un Corso, per sapere qualche cosa di più, ma per fare un'esperienza. Più noi diamo, più questa vita viene comunicata.



Dove è Gesù?

“Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.”

Gesù si trova nel Sacramento dell’Eucaristia, nella Chiesa, ma precisamente si situa nella sfera dell’Amore.

A Pietro, che voleva seguirlo, Gesù risponde che non può farlo. (**Giovanni 13, 36**) Pietro non poteva seguire Gesù, perché aveva ancora la mentalità del comando, del potere. Insieme agli altri apostoli voleva andare a Gerusalemme, per ribaltare coloro che governavano.

Gesù si situa invece nella sfera dell’Amore, che diventa proposta, servizio.

“Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà.”

Il rischio per me, prete, non è servire Gesù, ma servire la Chiesa, la Parrocchia, la Congregazione, l’Oratorio... Il rischio è che noi serviamo un’Istituzione.

Gesù si trova in tutte quelle situazioni, che ci risultano insopportabili.

“Ero affamato e mi avete dato da mangiare..., assetato..., forestiero..., nudo..., malato..., carcerato e siete venuti a trovarmi.” (**Matteo 25, 35-36**)

Opere di misericordia di P. Brueghel



Tutte queste categorie di persone sono Gesù.

Onorare significa che il Signore ci darà il necessario, non ci mancherà niente: la condizione è servire Lui. Per questo, dobbiamo sempre fare un discernimento sul nostro operato.

Adesso l'anima mia è turbata

Nei Vangeli di Matteo, Marco, Luca, Gesù piange, suda sangue. Gesù pronuncia quelle parole che tutti conoscono: *“Padre mio, se possibile allontana da me questo calice, però sia fatta non la mia, ma la tua volontà!”*

Luca aggiunge che un Angelo va a confortare Gesù.

In questi tre Vangeli incontriamo un Gesù depresso.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù dice di essere turbato, ma di essere lì proprio perché è giunta la sua ora. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù sembra un atleta che non aspetta altro che essere tradito, abbandonato, messo in Croce, per potere manifestare la pienezza dell'Amore.



I Vangeli Sinottici costituiscono la base, ma in Giovanni si manifesta la maturità di Gesù, che sa che deve attraversare il dolore, che sarà la sua vittoria.

Gesù era un pungolo per tutti coloro che avevano fatto di Dio un commercio. Gesù è il puro, è il Figlio di Dio e dimostra con i fatti che il Padre è con Lui.

Giovanni 10, 38: *“Se non volete credere a me, credete alle mie opere.”*

Per la religione, Gesù era uno schiaffo continuo. Per questo i sacerdoti decidono di ammazzarlo.

Quando Gesù ha resuscitato Lazzaro, questo evento è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso.



A volte, noi pensiamo: - Se forse il Signore compisse un miracolo, mio marito si convertirebbe!...-

Gesù resuscita Lazzaro, dopo tre giorni dalla sua morte e *“Da quel giorno deliberarono di farlo morire.”* **Giovanni 11, 53.**

Arrestano Gesù, fanno un processo farsa, senza farlo parlare.

Ricordiamo che quando il soldato lo schiaffeggia, Gesù tenta di recuperarlo: *“-Se ho parlato male, mostrami dove sta il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti? - Allora Anna lo mandò, legato, dal sommo sacerdote Caifa.”* **Giovanni 18, 23-24.**

I capi dei sacerdoti e il Sinedrio condannano Gesù alla pena peggiore, che è la maledizione di Dio. Gesù sulla Croce è il maledetto da Dio. Volevano liberarsi da Gesù e dal suo seguito.

La Croce da maledizione a fulcro di attrazione

Di Gesù non ci si può liberare: *“Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.”*

La Croce da maledizione è diventata fulcro di attrazione.

A volte, siamo perseguitati, a volte riescono anche a farci fuori, ma, se le opere vengono da Dio, non cadono.



Ricordiamo l'intervento di Gamaliele: *“Se questa teoria o questa attività è di origine umana, verrà distrutta; ma se essa viene da Dio, non riuscirete a sconfiggerli; non vi accada di trovarvi a combattere contro Dio.”*

Atti 5, 38-39.

Il deterrente, per far crollare tutto, è l'inizio di un cammino nuovo. Mettiamoci in questa ottica. Tutti noi attraversiamo momenti difficili, momenti di persecuzione, di sbandamento, ma, se le opere vengono da Dio, continueranno, anzi,

a maggior ragione, quello che è stato soppresso, risorge.

La resurrezione non è solo Gesù risorto, ma tutto ciò che viene da Dio non può morire. La nostra vita, le nostre opere, la nostra vocazione, il nostro cammino, se vengono da Dio, pur con tutte le persecuzioni, risorgeranno e saranno motivo di attrazione della vita. Importante è non lasciarci scoraggiare.



Un Mistico scriveva:

“L'Amore non è un bisogno, ma un traboccare, è un lusso, è abbondanza. Significa possedere così tanta vita che non sai più che cosa farne, quindi la condividi. Significa avere nel cuore infinite melodie da cantare: che qualcuno ascolti o no è irrilevante. Anche se nessuno ti ascolta, devi comunque cantare, devi danzare la tua danza.”

AMEN!

PASSI DATI DAL SIGNORE PER GLI EFFUSIONANDI E PER I PRESENTI ALLA MESSA



Salmo 23, 1-4: *“Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per Amore del suo Nome. Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.”*

Grazie, Signore Gesù!

Luca 18, 16-17: *“Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il Regno di Dio. In verità, vi dico: Chi non accoglie il Regno di Dio,*

come un bambino, non vi entrerà.”

Grazie, Signore Gesù!

Giovanni 17, 20: *“Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me.”* Grazie, Padre!

Salmo 107, 14-16: *“Li fece uscire dalle tenebre e dall’ombra di morte e spezzò le loro catene. Ringrazino il Signore per la sua misericordia, per i suoi prodigi in favore degli uomini, perché ha infranto le porte di bronzo e ha spezzato le barre di ferro.”*

Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.